



# Ambiente, caos normative Un tavolo per semplificare

Le pmi: «Le regole cambiano troppo spesso, non riusciamo a stare al passo»  
Protocollo firmato tra Provincia di Treviso e le associazioni di categoria

di **Federico Cipolla**

► TREVISO

Ridurre la burocrazia e i tempi per mettersi in regola con le normative ambientali. Sono questi gli obiettivi che si pone il "Tavolo di ascolto" sulle emissioni in atmosfera, frutto di un protocollo d'intesa firmato ieri dalla Provincia di Treviso con le tre associazioni degli artigiani. Confartigianato, Casartigiani e Cna.

Si tratta in primis di aiutare le pmi ad adeguare le proprie sedi produttive a una direttiva che spesso cambia da un gior-

adeguamento come questo».

Le associazioni di categoria e la Provincia si incontreranno almeno ogni tre mesi, e ogni qual volta eventuali modifiche alle normative lo richiederanno. «Oggi un artigiano che non rispetta quelle regole ha conseguenze penali. Anche per questo serve un sostegno per riuscire a adeguarsi a leggi che cambiano spesso dall'oggi al domani», ha proseguito Piergiorgio Maschietto di Casartigiani.

Con il tavolo si creerà di fatto una via preferenziale che potrà essere utilizzata da tutte

no all'altro. E poi di guardare con più attenzione all'ambiente e alla salute. «Qualche anno fa», ha spiegato il presidente della Provincia, Leonardo Muraro, «a Roma avevano stabilito che gli pneumatici avrebbero dovuto essere smaltiti nei cementifici. Ma l'imprenditore si trovava a dover commissionare studi sugli effetti che questo avrebbe avuto sulle emissioni, a fare un progetto per abatterle e quindi a adeguare le strutture. È solo uno dei numerosi esempi che si potrebbero fare; con il tavolo si vogliono agevolare processi di

le aziende con il medesimo problema, riducendo il dispendio di risorse. «La burocrazia», attacca Mario Pozza di Confartigianato, «è uno dei tre problemi più gravi per le imprese, oltre alla pressione fiscale e alla difficoltà di accesso al credito. Costa in media sette giorni al mese a ogni azienda. A livello nazionale costa 31 miliardi di euro». «In un momento come questo ogni ente e ogni istituzione deve fare la sua parte, e questo tavolo va in questo senso», ha concluso Alfonso Lorenzetto della Cna.